



■ Via Martiri, 46
famiglia Lattes



■ Via Bodoni, 1
famiglia Aldo Levi



■ Via Spielberg, 27
famiglia Levi



■ Via Spielberg, 11
famiglia Levi



■ L'ingresso della sinagoga di Saluzzo

Saluzzo e le pietre della memoria

VERRANNO COLLOCATE DAVANTI
ALLE CASE DEGLI EBREI DEPORTATI

di VANNA PESCATORI

“Qui abitava Anna Segre Levi uccisa ad Auschwitz all'età di 74 anni perché ebrea”.

Poche parole nude per fermare lo sguardo del passante. Sono il segno della memoria, di quella memoria cittadina che Saluzzo non vuole consegnare all'oblio. La memoria dei “suoi” ebrei che dal 26 gennaio saranno ricordati con una piccola targa d'ottone. Venerdì 12 dicembre, alle 10, nel salone dell'Istituto d'arte Amleto Bertoni, i ragazzi che le hanno realizzate le consegneranno al sindaco Paolo Allemanno, ultimo atto di un progetto che parte da lontano. Sandro Capellaro dell'associazione Giorgio Biondini che ha scelto, come un dovere irrinunciabile, di mantenere vivo il ricordo della Shoah, con tante iniziative fra cui spicca la “Camminata della memoria” che ogni anno si rinnova, alternativamente, al Colle delle Finestre e al Colle Cirigia, attraversati nel 1943 dagli ebrei in fuga da St. Martin Vesubie, è stato l'anima del progetto con Adriana Muncinelli dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea.

Racconta Capellaro: «Le targhe s'ispirano alle “pietre d'inciampo”, le “stolper-

steine” che sono state realizzate in Germania, per iniziativa del professor Gunter Demning, nel 1995. Segnano il posto dove ha vissuto un ebreo ucciso dai nazisti. Me ne aveva parlato Adriana Muncinelli il primo anno in cui si è celebrata la “Giornata della Memoria”. Stavamo preparando un manifesto nel quale si ricostruiva la vita degli ebrei saluzzesi, le professioni che svolgevano, le restrizioni alla libertà che avevano patito con le leg-

gi razziali e infine il luogo dove erano stati deportati e uccisi. Avevamo deciso di coinvolgere le scuole e per questo avevamo preparato i manifesti da esporre in ogni istituto. Fu allora che Adriana mi parlò per la prima volta della “pietra d'inciampo” di cui aveva avuto notizia da Michele Calandri dell'Istituto. Non ne facemmo niente, ma non abbandonammo l'idea».

L'incontro tra Sandro Capellaro e la Scuola d'Arte Amleto Bertoni ha fatto nascere il progetto, a cui hanno collaborato le Comunità ebraiche di Cuneo e di Torino. «Ho pensato che non bastava, per

trasmettere ai giovani il senso di questa tragedia, portarli in sinagoga o farli leggere delle testimonianze. Era importante coinvolgerli, fargli fare qualcosa che li legasse alla storia della loro città. Ne riparlai con Adriana e con Michele: preparammo il progetto e lo presentammo al sindaco e poi agli insegnanti che lo accolsero subito».

Le targhe, 12 per 12 cm, verranno apposte alle abitazioni dei Levi, dei Segre, di ogni ebreo residente a Saluzzo (i deportati furono in totale 29, considerando anche quelli giunti in città) che la follia nazi-fascista ha portato a morire in un campo di sterminio. «Bisogna dire “ucciso” non “morto” perché si può morire anche nel proprio letto. Gli ebrei furono uccisi. Ed è questo che dobbiamo ricordare», sottolinea Capellaro. Il lavoro che ha portato a realizzare le “pietre d'inciampo” a Saluzzo, unica città italiana ad aver fatto propria l'idea di Gunter Demning, è stato di ricerca e di approfondimento sulla comunità ebraica saluz-

se. Il professore è stato coinvolto e ora è atteso all'inaugurazione che si terrà il 26 gennaio, per la “Giornata della Memoria”. Le “pietre d'inciampo” verranno collocate accanto alle abitazioni, quasi tutte nelle strade dell'antico ghetto, via Spielberg, via Bodoni che circondano la sinagoga, in via Deportati ebrei. In piazza Risorgimento sarà posta una bacheca, sorretta da un candelabro a sette braccia, l'hamenorah, simbolo della religione ebraica, con il manifesto realizzato da Adriana Muncinelli per le scuole e un percorso attraverso le strade cittadine. Affinché – è scritto nella presentazione – “rimanga a perenne memoria di uno sconvolgimento della ragione e della coscienza umana che portò l'evoluta civiltà europea a macchiarsi di uno dei più nefasti crimini contro l'umanità”. Le 21 pietre d'inciampo, così come il Memoriale della Deportazione eretto a Borgo San Dalmazzo, ricordano pochi nomi di fronte ai milioni di vittime dell'Olocausto, ma sono “pietruzzette della memoria”, parafrasando il libro che Adriana Muncinelli ha dedicato alle comunità del Cuneese spazzate dalla furia nazista, che dicono ai passanti: “siamo qui affinché non succeda mai più”.

L'INCIAMPO

La città è la prima in Italia ad aver fatto propria l'idea di Gunter Demning, atteso il prossimo 26 gennaio

L'ISTITUTO D'ARTE AL LAVORO

SALUZZO | L'Istituto d'arte Amleto Bertoni ha visto coinvolte nel progetto le classi 2^a e 3^a C e altri alunni singoli della Sezione Metalli, con la professoressa Rosanna Migliore. Gli elaborati consistono in lastre di ottone spesse 3 mm, lavorate con la tecnica dell'acquaforte nel laboratorio di smalti e fusione. Le “pietre d'inciampo” verranno successivamente martellate e forgiate sotto la supervisione del professor Maurizio Rossa. Una bacheca espositiva sull'iniziativa verrà posizionata all'imbocco di via Spielberg.

TUTTI I NOMI DEI DEPORTATI

Le “pietre di inciampo” che verranno realizzate a Saluzzo saranno 21. Si riferiscono ai 21 ebrei residenti nativi di Saluzzo (altre 8 invece erano sfollati), al luogo dove vissero la loro quotidianità prima di essere deportati e uccisi ad Auschwitz. Questi i nomi: Anna Segre Levi, 74 anni, residente in via Bodoni 1; Aldo Levi, 39, via Bodoni 1; Beniamina Levi, 27, via Bodoni 1; Marco Levi, 73, via Spielberg 11; Gemma Colombo Levi, 65, via Spielberg 11; Eleonora Levi, 31, via Spielberg 11; Regina Levi, 34, via Spielberg 11; Elia Levi, anni 32, via Spielberg 11; Felice Levi, 75, via Spielberg 27; Pia Levi Levi, 45, via Spielberg 27; Amelia Levi, 17, via Spielberg 27; Lelio Levi, 23, via Spielberg 27; Annetta Levi, 56, via Spielberg 27; Adele Segre, 58, via Spielberg 27; Moise David Segre, 78, piazza Vittorio Emanuele (oggi piazza Risorgimento) 41; Emma Segre Segre, 70, piazza Vittorio Emanuele 41; Marco Moise Segre, 66, piazza Vittorio Emanuele 46; Emanuele Sion Segre, 64, piazza Vittorio Emanuele 46; Carmen Segre Lattes, 50, via Savigliano (oggi via Martiri della Liberazione) 46; Decima Lattes, 57, via Savigliano 46; Lea Diena, 66, piazza Garibaldi 5.

SERVIZI GRAFICI PRESENTA
store.servizigrafici.it
IL TUO NUOVO NEGOZIO ONLINE

Acquisti più semplici, prodotti sempre aggiornati e personalizzabili,
il tutto senza rinunciare alla qualità
che ha reso Servizi Grafici un punto di riferimento per la stampa.

SERVIZI GRAFICI

CALENDARI 2009 PERSONALIZZATI
BLOCCHETTI PERSONALIZZATI
CARTOLINE D'AUGURI PERSONALIZZATE
... e tanto altro!

Buona navigazione
sul nostro nuovo Negozio online,
store.servizigrafici.it